

**Il caso** Il capogruppo alla Camera di FI Brunetta all'attacco: «Siamo d'accordo, ma il premier è da Tso». In pressing su Matteo anche Pd e alleati di governo

## Scalfari smaschera Renzi: tra qualche settimana cambierà l'Italicum

■ Eugenio Scalfari si sbaglia di rado. E, soprattutto, ha buone fonti. Così basta un post scriptum del Fondatore nel tradizionale fondo domenicale su la Repubblica per smascherare Matteo Renzi, intenzionato ormai a cambiare l'Italicum, come gli chiedono da mesi gli alleati centristi, la propria minoranza interna e, adesso, anche le correnti Pd a lui più vicine.

Scrive testualmente Scalfari: «Ed ora un poscritto dedicato a Matteo Renzi. Ho saputo da una fonte molto attendibile che non posso citare per ragioni di deontologia professionale, che Renzi ha deciso di metter mano alla riforma elettorale in modo drastico e prima del referendum costituzionale. Quindi entro qualche settimana. Sarebbe un passo decisivo e positivo per la democrazia italiana. Mi auguro che la mia fonte colga il vero e lo auguro al nostro Paese».

Insomma, una «riforma della riforma» che per il capogruppo alla Camera di FI Renato Brunetta «sarebbe da trattamento sanitario obbligatorio». «Solitamente - scrive Brunetta su Facebook - le fonti di Scalfari sono autorevoli e bene informate. Che dire? Dal nostro punto di vista se così fosse, sarebbe una tragica e insieme bellissima notizia. Sarebbe la certificazione di ciò che andiamo sostenendo da mesi: Renzi è disperato. Consapevole della sconfitta al referendum e pronto a provarle tutte pur di tentare di ribaltare la situazione. Ci provi pure. Apra pure una sessione straordinaria in Parlamento non sui conti pubblici, non sulle banche, non sull'economia, non sull'occupazione, non sul debito pubblico, non sul deficit, non sulla pressione fiscale. Apra pure una sessione straordinaria sulla riforma della riforma della legge elettorale: non per salvare il Paese, ma per tentare di salvare se stesso. Gli italiani lo rincorreranno col forcone e diventerà la barzelletta di tutte le cancellerie europee. Già ci immaginiamo un Parlamento bloccato e nel caos sulla modifica dell'Italicum in piena campagna referendaria, con la sessione di bilancio in corso e col sistema bancario che viene giù. Sarebbe da Tso: trattamento sanitario obbligatorio», conclude il capogruppo azzurro.

In tema di Italicum, per il segretario del Psi Riccardo Nencini «la modifica della legge elettorale si rende necessaria perché un grande Paese non può rischiare di essere governato da forze politiche che godano del consenso di appena un quarto dei cittadini e che al ballottaggio potrebbero fare cappotto. Un sistema tripolare è molto diverso da un sistema politico dove si confrontano due blocchi contrapposti. Vaghi garantita la stabilità dei governi ma non può essere gettata in un cestino la rappresentanza». Nencini da settimane è in tour per l'Italia per cambiare la legge elettorale. Roberto Speranza, leader della minoranza Dem, invece lancia la propria proposta: «Un Mattarellum 2.0 è lo strumento per riavvicinare i cittadini alla politica. La nostra proposta di tornare ai collegi uninominali può consentire ai cittadini a scegliere i propri rappresentanti e riavvicina gli eletti agli elettori».

**Dan. Dim.**

